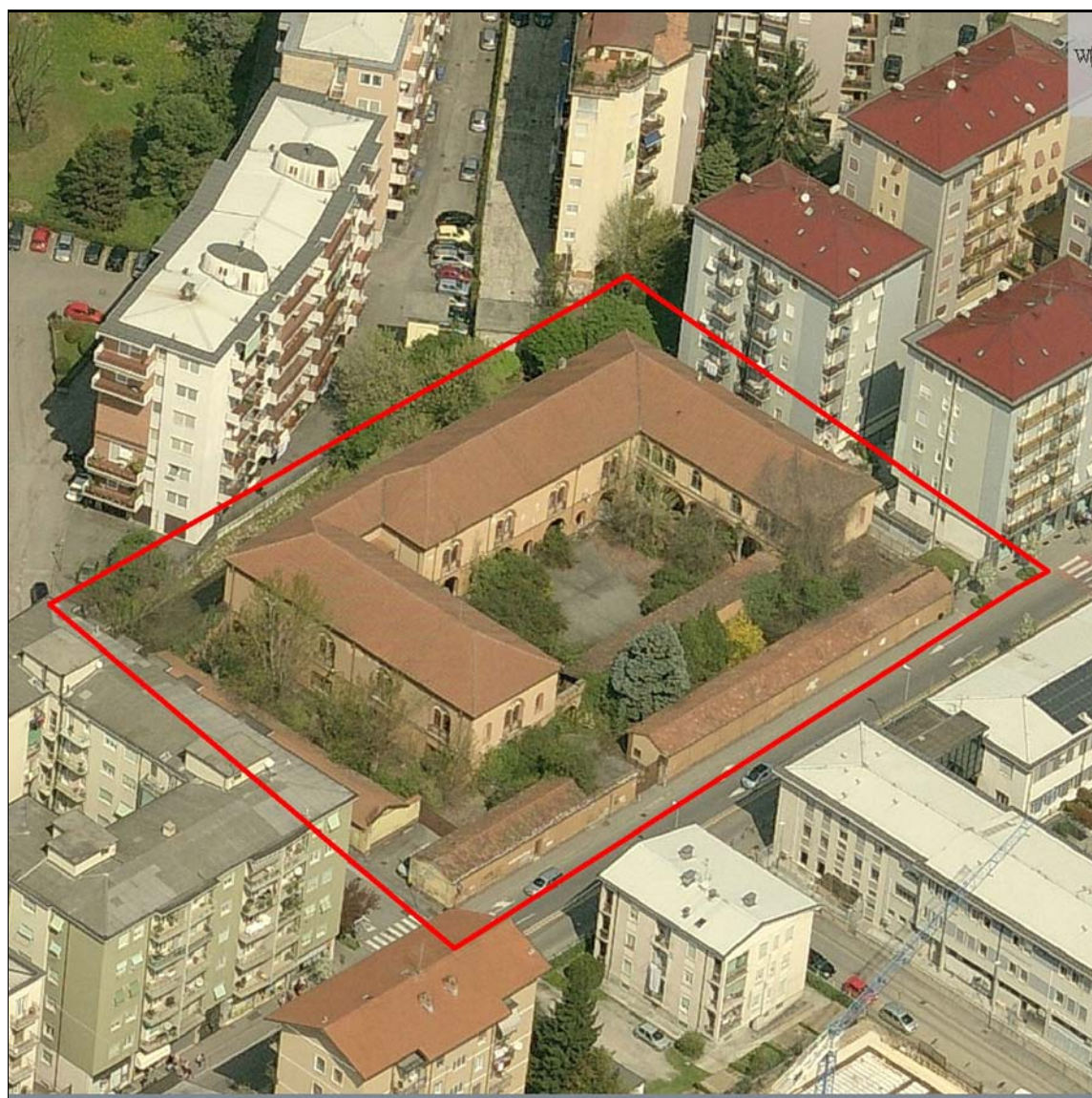
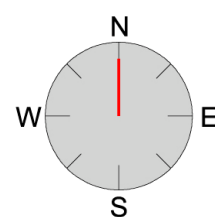


Ex Caserma Scotti già villa Zogna in via Suardi angolo via degli Albani



Estratto foto prospettica

Fonte: Pictometry - Compagnia Generale Ripresearee



Ex Caserma Scotti già villa Zogna in via Suardi angolo via degli Albani

Estratto di decreto di vincolo



IL DIRETTORE REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio", adottato ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137 così come modificato dal Decreto Legislativo 24 marzo 2006, n. 156 recante "Disposizioni correttive ed integrative al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, in relazione ai beni culturali" e dal decreto Legislativo 26 marzo 2008, n. 62 recante "Ulteriori disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, in relazione ai beni culturali" (di seguito "Codice dei Beni Culturali");

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59" e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 recante "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali (...)", come modificato dal DPR 2 luglio 2009, n. 91;

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 agosto 2009, con il quale è stato conferito al Dott. Mario Turetta l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia, ai sensi dell'art.19, comma 4, del citato Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

Visto il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004 recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico, così come modificato dal Decreto Dirigenziale 28 febbraio 2005, e il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005 recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà di persone giuridiche private senza fine di lucro;

Vista la nota prot. 9083 del 7 aprile 2009, con la quale la Filiale di Lombardia dell'Agenzia del Demanio chiede la verifica dell'interesse culturale, ai sensi dello art. 12 del Decreto Legislativo 42/2004 e s.m.i., per l'immobile appreso descritto;

Visto l'esito dell'istruttoria condotta dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia, di cui alla nota prot. 8496 del 6 luglio 2009;

Visto l'esito dell'istruttoria condotta dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Milano, di cui alla nota prot. 6946 del 7 maggio 2009;

Vista la documentazione agli atti;

Ritenuto che l'immobile

denominato EX CASERMA SCOTTI - GIÀ VILLA ZOGNA



sito in
provincia BERGAMO
comune BERGAMO
località BOCCALEONE
indirizzo VIA SUARDI/ANG. VIA DEGLI ALBANI

individuato al
Foglio BO/4 N.C.E.U. particelle 1692-5478-5479
e al
Foglio 32 N.C.T. particelle 1692-5478-5479

come dalla allegata planimetria catastale;

di proprietà del Demanio dello Stato, presenti interesse storico artistico ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i., per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

DECRETA

il bene denominato EX CASERMA SCOTTI - GIÀ VILLA ZOGNA, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse storico artistico ai sensi dell'art. 10-comma 1 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i., e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i Beni e le Attività Culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Milano, li 22 OTT 2009

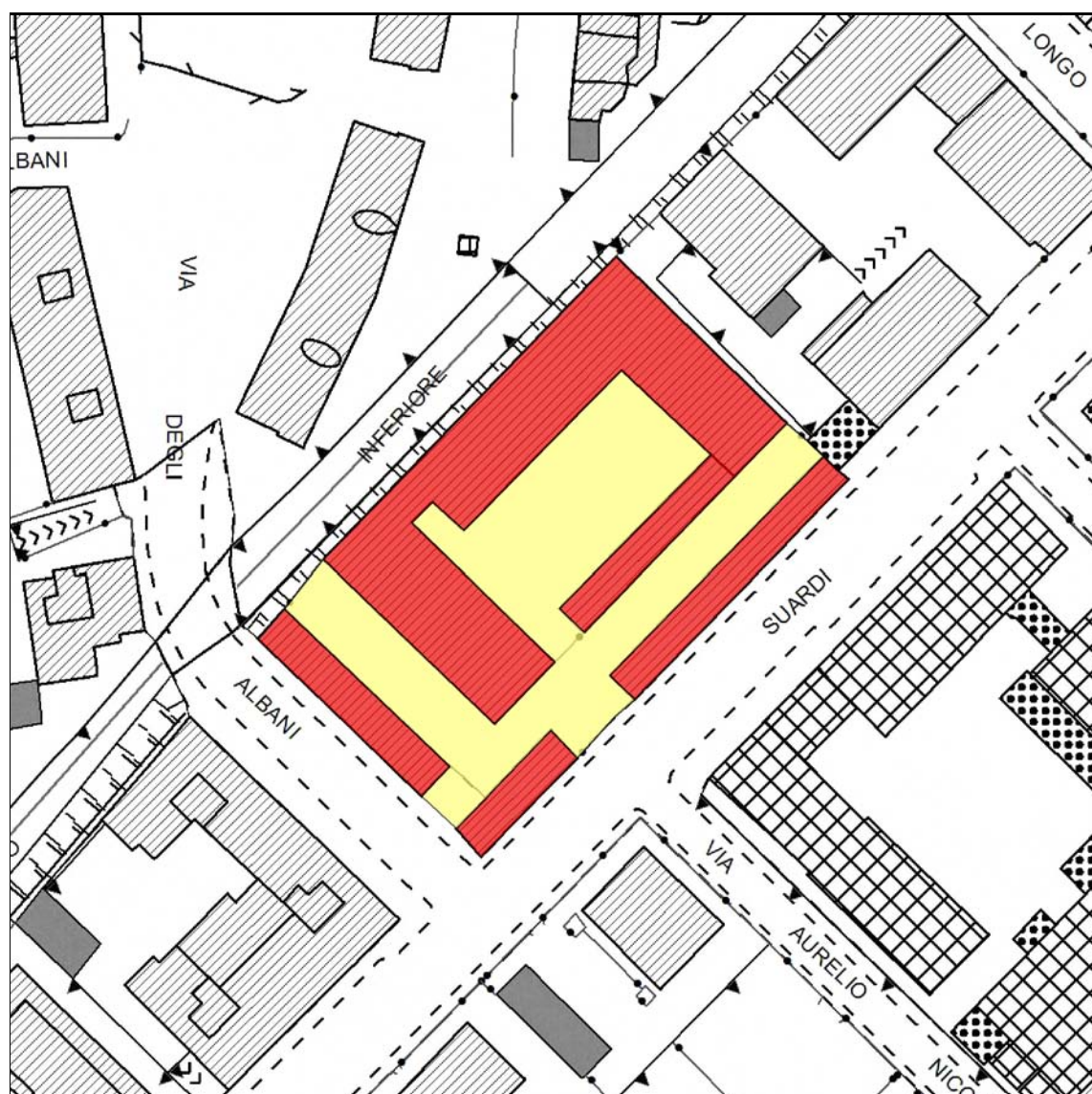
IL DIRETTORE REGIONALE
Dott. Mario Turetta

Elementi identificativi riferiti al decreto di vincolo

Dati Ipotecari		Estratto di mappa catastale	
Proprietà	Demanio dello Stato		
Decreto	22/10/2009		
Notifica			
Dati Catastali			
Sezione Cens.	Boccaleone (Bergamo)		
Foglio	4 (32)		
Mappale/i	1692, 5478, 5479 (1692, 5478, 5479)		

I dati tra parentesi sono riferiti al Nuovo Catasto Terreni

Ex Caserma Scotti già villa Zogna in via Suardi angolo via degli Albani



Estratto della carta tecnica comunale

Cartografia numerica realizzata con riprese aeree del novembre 1993, aggiornata per la trasposizione in database topografico con riprese aeree del 7 novembre 2007, collaudata il 6 luglio 2010.

Scala 1:1.000

Legenda dell'elaborato cartografico "PR8 - Vincoli e tutele" del Piano delle Regole del PGT

	GIARDINO VINCOLATO*		VINCOLO DI RISPETTO DEL GIARDINO*
	IMMOBILE VINCOLATO*		IMMOBILI ASSOGGETTATI A VINCOLO ARCHEOLOGICO DIRETTO
	MURA VENETE E RESTI DELLE MURAINI*		PERTINENZE VINCOLATE
	GIARDINO E PARCO VINCOLATO*		VINCOLO RISPETTO DEL COMPLESSO MONUMENTALE*
	SEGNALAZIONE DI PARTICOLARI MONUMENTALI DEMOLITI *		ELEMENTI ARCHITETTONICI VINCOLATI (FACCIAE, PORTALI, RESTI DELLE MURAINI)*
	PARTICOLARI INTERNI VINCOLATI (AFFRESCHI, TOMBE, ACQUESANTIERE)*		VINCOLO RIDEFINITO (RETTIFICHE DI PERIMETRAZIONI, AGGIORNAMENTI E/O CORREZIONI NELLA DEFINIZIONE DEL VINCOLO)*

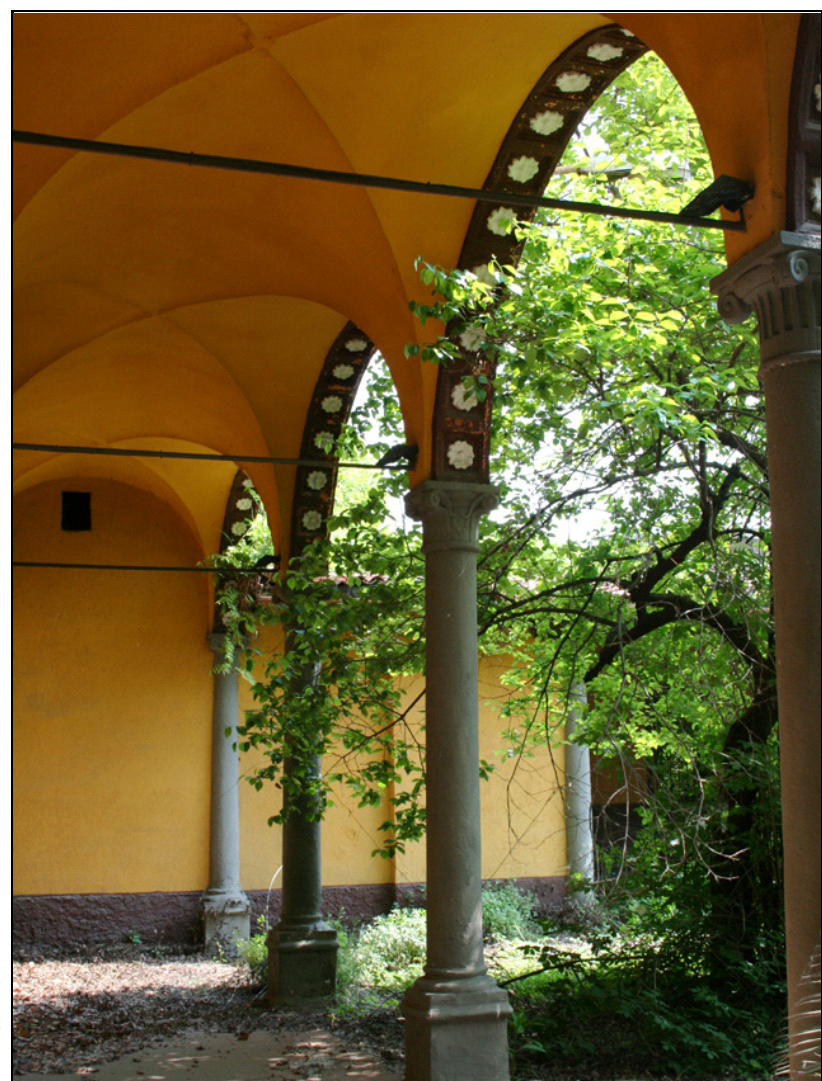
Informazioni

Risalente al secolo XVI, la villa Zogna passò nel corso dei secoli dai Cassotti de' Mazzoleni agli Albani e poi ai Suardi. Si tratta di un complesso di corpi di fabbrica a due piani, articolato a "C", che presenta sul lato nord-est della corte un portico ad archi e colonne sovrastato da una loggia con numero doppio di archi. Sul lato sud-est, a chiusura dell'impianto, troviamo invece un corpo porticato ad un solo piano - forse settecentesco - trabeato e sorretto anch'esso da colonne. I pesanti rimaneggiamenti subiti intorno al 1885, finalizzati alla trasformazione in ospedale militare prima e in caserma poi, hanno interessato soprattutto il corpo sud-ovest ed il loggiato del corpo nord-est (ora tamponato). Si sono comunque conservati alcuni pregevoli elementi cinquecenteschi: del corpo nord-est il citato portico isabelliano ed il retrostante salone voltato, verso la roggia Serio (corpo nord-ovest) l'ampio portale a tutto sesto strombato, l'elegante cornice superiore in cotto ed il sovrastante locale con finestra ad arco e contorni in cotto. Per finire, i bassi corpi accessori collocati lungo le vie Suardi e degli Albani, dall'impianto longitudinale e dai caratteri stilistico-architettonici incoerenti, rimandano alla citata conversione ad usi militari del complesso.¹ In una zona che al termine della seconda guerra mondiale era ancora periferica, sorge, in un quartiere piuttosto eterogeneo, questo edificio, d'aspetto ottocentesco, che conserva incorporate parti di una villa suburbana rinascimentale. La villa, costruita agli inizi del Cinquecento, come denotano le forme architettoniche, era lambita da un corso d'acqua artificiale (canale Serio) che in questo punto scorre ancora allo scoperto. Committente fu la famiglia Cassotti de' Mazzoleni (Casotti de' Mazzolenis), che aveva dimore anche in città. La villa si distingueva per una torre a terminazione poligonale. Passata agli Albani e poi ai Suardi, venne trasformata in ospedale militare verso il 1885. L'edificio attuale si presenta con un corpo a U, alto due piani, con corpi di fabbrica adiacenti di servizio; la corte principale è chiusa a sud-est da una tettoia sostenuta da colonne toscane, forse di spoglio. L'ala che meglio conserva le strutture antiche è quella di nord-est, con un bel portico a sei luci (quella terminale è murata); gli archi sono ornati con ghiere di cotto e lacunari con rosette nell'introdosso e si appoggiano a colonne su piedestallo; sopra, oltre una fascia orizzontale definita da due cornici in cotto, corre un loggiato, ora in gran parte murato, con archi su colonnette, in numero doppio rispetto a quelle del portico, secondo un modulo usuale nell'architettura bergamasca. Il ritmo largo ed elegante delle archeggiature e i nitidi particolari decorativi richiamano i modi di Pietro Isabella, il maggiore architetto bergamasco del Cinquecento. Dal portico, che ha volte a crociera, si accede a sale con volta lunettata. Anche nell'ala verso il canale, sopra l'androne che corrisponde a un portale ad arco strombato e cornice superiore in cotto, vi è un locale con lunettata. Nella sala principale a piano terreno Andrea Previtali affrescò nel 1512 una serie di lunette, raffiguranti professioni liberali e arti meccaniche. I dipinti vennero strappati nell'Ottocento e si trovano ora nella villa Suardi di Trescore Balneario. Il complesso, ancora di uso militare (caserma Scotti), è in buono stato di conservazione.²

Tratto da: ¹ Relazione allegata al decreto di vincolo. ² Carlo Perogalli, Maria Grazia Sandri, Vanni Zanella, "Bergamo: Villa Zogna", Ville della provincia di Bergamo, Rusconi immagini, Milano, 1983, pagg. da 212 a 213.

Ex Caserma Scotti già villa Zogna in via Suardi angolo via degli Albani

Documentazione fotografica



Rilievi effettuati a cura di: Comune di Bergamo (Giugno 2006)

(Archivio fotografico dell'Ufficio SIT del Comune di Bergamo)